

Rassegna del 12/07/2015

SANITA' REGIONALE

12/07/15	Gazzetta del Sud	19	Sanità, 163 commissari a carico dell'Asp di Reggio	Calabretta Betty	1
12/07/15	Il Garantista Calabria	2	Oliverio "stoppa" Scura e Urbani - Sanità, Oliverio "stoppa" Scura	...	2
12/07/15	Quotidiano del Sud	6	Cliniche private, stop a Scura - Oliverio a Scura: "Stop I decreto"	Mollo Adriano	4
12/07/15	Quotidiano del Sud	6	"Oscure trame nell'Ufficio del commissario"	...	6
12/07/15	Quotidiano del Sud	6	Malati trasportati sulle spalle per quattro piani	Cimino Laura	7

SANITA' LOCALE

12/07/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	31	E' la prima realizzata in Calabria	Iozzo Vincenzo	8
12/07/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	31	Ambulanze fuori uso Altra tragedia sfiorata	...	9
12/07/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	31	S. Andrea Hospice Battaglia del comune	...	10
12/07/15	Il Garantista Catanzaro	26	Riconoscimento mediatico per il Pugliese - Ciaccio	...	11

Sono stati nominati dal Tar per provvedere ai pagamenti ai creditori. Budget: lettera di Oliverio a Scura e Urbani

Sanità, 163 commissari a carico dell'Asp di Reggio

**Oliverio a Scura:
alcune scelte
devono trovare
la concertazione
dei soggetti coinvolti**

**Una pioggia di decreti
ingiuntivi
emessi dai Tribunali**

**Betty Calabretta
CATANZARO**

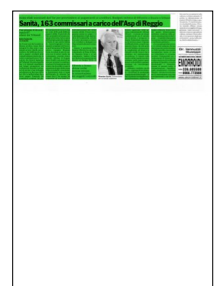
Se c'è una cosa che la sanità calabrese produce senza dover stringere la cinta sono i commissari ad acta. Quelli, per intenderci, che debbono provvedere a pagare i creditori delle aziende sanitarie insolventi. In realtà a nominarli sono i Tar a seguito dei decreti ingiuntivi dei Tribunali. Decreti ai quali le Asp o le Aziende ospedaliere non hanno ottemperato nei confronti dei fornitori o erogatori di servizi. L'Asp di Reggio attualmente ne ha a suo carico ben 163. La beffa è infatti che a dover pagare l'onorario dei commissari nominati dai giudici amministrativi sono le Asp per conto delle quali debbono pagare i debiti. Si prevede che fino a settembre ne saranno nominati altri cento, tutti a carico dell'Azienda sanitaria reggina. A fronte di una sanità malata di... decreti ingiuntivi, il commissario nominato dal Governo per l'attuazione del Piano di rientro, ingegner Massimo Scura, ha messo in atto di concerto con il vertice (anche lui commissario, stavolta straordinario) dell'Asp di Reggio, Santo Giofrè, una serie di misure per invertire la tendenza. La prima è la fatturazione elettronica che dovrebbe evitare il pagamento doppio dello stesso conto ai creditori. La seconda è la disposizione data ai legali dell'Azienda di attivarsi per evitare che il Tar nomini dei commissari ad acta dando formali assicurazioni che i debiti saranno saldati. Il terzo accorgimento messo in campo è il coinvolgimento degli impen-

ditori di Unindustria: dovrebbero dare una mano a convincere i creditori a dialogare con l'Asp evitando ulteriori contenziosi.

Intanto il presidente della Regione Oliverio ha scritto al commissario al Piano di Rientro Massimo Scura e al sub commissario Andrea Urbani per chiedere la sospensione del decreto sui budget 2015: «Il decreto approvato dalla gestione commissariale – afferma Oliverio – si presta ad alcune considerazioni sia di metodo che di merito, e per questo vi chiedo l'immediata sospensione del decreto stesso. Capiamo le difficoltà di chi, come il commissario Scura, da soli pochi mesi in Calabria, conosce poco la complessità, gli abusi e le clientele vecchi e nuove che si annidano nel sistema sanitario calabrese. Il rispetto delle regole e della trasparenza deve costituire nella pratica quotidiana nella pubblica amministrazione un vincolo imprescindibile».

«Abbiamo condiviso sin da subito – aggiunge il Governatore – di lavorare in una feconda cooperazione istituzionale al fine di portare in tempi brevi la gestione sanitaria calabrese in regime ordinario. Sono sicuro che questo obiettivo primario rimane condiviso dalla gestione commissariale e dalla regione. L'equilibrio finanziario del sistema sanitario calabrese e condizione primaria».

«L'economia prodotta in tutte le attività sanitarie devono stare in questa cornice strategica. Nello specifico non capisco l'accanimento messo in atto per redistribuire le economie prodotte (Campanella) per il trasferimento di alcuni servizi in altra struttura che soffre già problemi di liquidità, in modo discrezionali e clientelari. Quanto al metodo scelte di riorganizzazione, riqualificazione, investimenti – conclude Oliverio – devono trovare sempre la concertazione con i soggetti interessati e con la Regione».



SANITÀ

LETTERA A MUSO DURO:
«NON CAPISCO L'ACCANIMENTO
MESSO IN ATTO CON METODI
DISCREZIONALI E CLIENTELARI»



OLIVERIO "STOPPA" SCURA E URBANI
«Bloccate immediatamente il decreto sui budget»

A PAGINA 2

BUDGET "SOSPETTI"

Sanità, Oliverio "stoppa" Scura

Lettera al commissario e al vice: in nome della trasparenza chiedo l'immediata sospensione del decreto

Il governatore torna ad alzare la voce. Dopo aver dato un volto nuovo alla squadra di governo e aver incassato l'apprezzamento pubblico del presidente del Consiglio, riprende a occuparsi di sanità - vero e proprio terreno di scontro per la politica regionale - con una lettera pubblica indirizzata al commissario Massimo Scura e al suo vice Andrea Urbani.

«Il decreto sui budget 2015 approvato dalla gestione commissariale - scrive - si presta ad alcune considerazioni sia di merito che di merito, e per questo vi chiedo l'immediata sospensione del decreto stesso». Il governatore usa toni perentori per poi spiegare più pacatamente la sua presa di posizione: «Capiamo le difficoltà di chi, come il commissario Scura, da soli pochi mesi in Calabria, conosce poco la complessità, gli abusi e le clientele vecchie e nuove che si annidano nel sistema sanita-

rio calabrese. Il rispetto delle regole e della trasparenza deve costituire nella pratica quotidiana e nella pubblica amministrazione un vincolo imprescindibile. Abbiamo condiviso sin da subito di lavorare in una feconda cooperazione istituzionale al fine di portare in tempi brevi la gestione sanitaria calabrese in regime ordinario. Sono sicuro che questo obiettivo primario rimane condiviso dalla gestione commissariale e dalla regione. L'equilibrio finanziario del sistema sanitario calabrese è condizione primaria». «L'economia prodotta in tutte le attività sanitarie - aggiunge - devono stare in questa cornice strategica».

Oliverio arriva al cuore del problema: «Nello specifico non capisco l'accanimento messo in atto per redistribuire le economie prodotte (Campanella) per il trasferimento di alcuni servizi in altra struttura che soffre già

problemi di liquidità, in modo discrezionali e clientelari. Quanto al metodo scelte di riorganizzazione, riqualificazione, investimenti devono trovare sempre la concertazione con i soggetti interessati e con la Regione».

Rifiuti e acqua, la Regione riparte dai Comuni

Parte dunque in crescendo la fase due del governo Oliverio. Il presidente della Regione tira dritto e guarda con attenzione a quei settori caldi - come la sanità o i rifiuti - sui quali chiama la



nuova squadra a dare battaglia. Si riparte intanto dai territori con una grande assemblea cui prenderanno parte i sindaci calabresi. Il primo appuntamento è fissato per domani alle 9,30 presso il Centro agroalimentare di Lamezia Terme. Oliverio discuterà con gli amministratori locali di due questioni delicate: la gestione dei rifiuti e quella del ciclo integrato delle acque. La Calabria, nelle intenzioni del governatore, riparte dai Comuni.

■ SANITA La decisione dopo i rilievi mossi dal consigliere Orsomarso

Cliniche private, stop a Scura

Oliverio chiede di bloccare il decreto sull'assegnazione del budget 2015

Ha chiesto formalmente al commissario Scura di bloccare l'assegnazione del budget 2015 alle cliniche private. Il presidente della Regione Oliverio vuole vederci chiaro dopo i rilievi mossi dal consigliere regionale Orsomarso. E avverte: «Le economie non possono essere distribuite con criteri discrezionali».

ADRIANO MOLLO
 a pagina 6

■ **SANITÀ** Il governatore avverte: Le economie non possono essere distribuite con criteri discrezionali e clientelari»

Oliverio a Scura: «Stop al decreto»

Il presidente chiede formalmente di bloccare l'assegnazione del budget 2015

di **ADRIANO MOLLO**

CATANZARO - Il presidente della Regione vuole vederci chiaro sui fondi assegnati alle cliniche private. Dopo i rilievi mossi dal consigliere regionale del gruppo Misto Fausto Orsomarso che lamentava una certa arbitrarietà della gestione commissariale il presidente ieri, dopo una riunione con il dg Riccardo Fatarella e il consulente Franco Pacenza ha preso carta e penna e ha scritto alla struttura commissariale. «Il decreto sui budget 2015 approvato dalla gestione commissariale si presta ad alcune considerazioni sia di metodo che di merito, e per questo vi chiedo l'immediata sospensione del decreto stesso», scrive Mario Oliverio nella lettera inviata al Commissario al Piano di Rientro Sanitario Massimo Scura e al sub commissario Andrea Urbani.

«Capiamo - aggiunge - le difficoltà di chi, come il commissario Scura, da soli pochi mesi in Calabria, cono-

sce poco la complessità, gli abusi e le clientele vecchi e nuove che si annidano nel sistema sanitario calabrese. Il rispetto delle regole e della trasparenza deve costituire nella pratica quotidiana e nella pubblica amministrazione un vincolo imprescindibile. Abbiamo condiviso sin da subito di lavorare in una feconda cooperazione istituzionale al fine di portare in tempi brevi la gestione sanitaria calabrese in regime ordinario. Sono sicuro che questo obiettivo primario rimane condiviso dalla gestione commissariale e dalla regione» Oliverio ribadisce che il problema non è l'assegnazione di maggiori risorse. «L'equilibrio finanziario del sistema sanitario calabrese è condizione primaria. L'economia prodotta in tutte le attività sanitarie devono stare in questa cornice strategica. Nello specifico non capisco l'accanimento messo in atto per ridistribuire le economie prodotte (Campanella) per il trasferimento di alcuni ser-

vizi in altra struttura che soffre già problemi di liquidità, in modo discrezionali e clientelari. Quanto al metodo scelto di riorganizzazione, riqualificazione, investimenti devono trovare sempre la concertazione con i soggetti interessati e con la Regione».

L'iter che ha portato al decreto 80 è tortuoso. Giorno 6 luglio presso l'Asp di Cosenza - come svela il deputato Sebastiano Barbanti - è stata convocata una riunione con lettera del 3 luglio alla quale hanno partecipato i rappresentanti circa 10 rappresentanti della cliniche private, l'Aiop e il direttore dell'Unità operativa complessa alla Spedalità privata il dottor Raffaele Mauro e funzionario Michele Girdali. Nella riunione Mauro ha spiegato che l'indirizzo del Sub commissario Urbani è quello di premiare quelle strutture

che abbattano i primi 37 Drg a forte migrazione sanitaria. Quella riunione che doveva poi tramutare le indicazioni in atti concreti è finita senza alcuna proposta, così come avveniva in passato, perché lo stesso giorno la struttura commissariale firmava e pubblicava il decreto 80. Quindi i giochi erano già fatti. E il 33% delle risorse sono andate a due cliniche private della stessa proprietà, penalizzando tutte le altre, anche quelle che fanno prestazioni con i drg a forte migrazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ASP di Cosenza - Budget anno 2015

STRUTTURE	Budget 2014 (DCA n. 66/14)	Budget 2015 (DCA n. 80/15)	Incremento	Assegnazio % sul tot. Incremento (5.964.167,12)	Incremento % sul 2014
Santa Lucia	€ 2.146.261,64	2.646.000,36	499.738,72	8,38	23,28
Villa del Sole	€ 4.841.566,96	5.141.000,47	299.433,51	5,02	6,18
La Madonnina	€ 5.540.349,82	5.540.000,35	0,00	0,00	0,00
Sacro Cuore	€ 4.392.349,41	5.329.000,00	936.650,59	15,70	21,32
Scarnati	€ 3.893.218,79	4.493.000,09	599.781,30	10,06	15,41
Cascini	€ 6.139.306,56	6.538.000,63	398.694,07	6,68	6,49
San Luca	€ 1.527.339,68	1.527.000,34	0,00	0,00	0,00
Tricarico-Rosano	€ 15.074.742,82	16.307.000,19	1.232.257,37	20,66	8,17
Madonna Catena	€ 5.889.741,25	7.889.000,73	1.999.259,48	33,52	33,94
Misasi	€ 3.444.001,24	3.444.000,00	0,00	0,00	0,00
S. Francesco	€ 4.392.349,41	4.392.000,35	0,00	0,00	0,00
Arena	€ 1.946.609,40	1.946.000,61	0,00	0,00	0,00
Totale	€ 59.227.837,00	65.192.004,12	5.964.167,12		

«Oscure trame nell'Ufficio del commissario»

Il deputato Barbanti annuncia interrogazione a Renzi e Lorenzin su Scura-Urbani

Invito alla magistratura a verificare la legittimità degli atti

COSENZA - Un'interrogazione da presentare al governo Renzi e al ministro Lorenzin sulla «discutibile» gestione dell'ufficio del commissario. L'annuncia il deputato di Alternativa Libera Sebastiano Barbanti sul caso dell'assegnazione del budget 2015 alle cliniche private. «Dopo 5 anni - afferma il deputato - non solo i servizi sono peggiorati, ma alcuni atti non sono per nulla trasparenti e sono improntati alla discrezionalità come dimostra il decreto 80/2015 sull'assegnazione dei budget per quest'anno.»

Il deputato svela che «una circolare del 3 luglio convocava tutte le strutture sanitarie della provincia di Cosenza ad un incontro per il 6 luglio alle ore 11. Una riunione, come ce ne sono state altre negli anni, per discutere la definizione dei budget.»

«È paradossale che mentre a Cosenza si teneva la riunione, a Catanzaro presso l'ufficio del commissario per il piano di rientro si firmava il decreto. È lecito sospettare che le decisioni - puntualizza - siano state prese non dalle Asp ma altrove e che questa riunione farsa ser-

viva da paravento per chi, si chiede - aveva già deciso come assegnare il budget 2015? È paradossale che - aggiunge - il 33% della quota un tempo assegnata alla Fondazione Campanella per un valore di 10 milioni di euro sia stato assegnata a due strutture sanitarie di Cosenza appartenenti allo stesso gruppo imprenditoriale. Ed è ancora di più paradossale che nel decreto 80/2015 che porta la firma del commissario ad acta del piano di rientro Massimo Scura, del sub Andrea Urbani e di due dirigenti della Regione, non è indicato il criterio con cui vengono riassegnati i fondi ex Campanella. Ciò che sta accadendo nella sanità calabrese negli ultimi mesi è molto grave, lunedì presenterò un'interrogazione parlamentare per denunciare al presidente del consiglio Matteo Renzi e al ministro della Salute Beatrice Lorenzin tutte le «strane anomalie» che stanno accompagnando questa fase della programmazione sanitaria.»

«Una dettagliata relazione per far capire al Governo che se l'obiettivo del commissariamento della sanità calabrese era di risanare i conti e dare migliori servizi, questi è fallito miseramente. La trasparenza degli atti viene prima di ogni altra considerazione e presso l'Ufficio del Commissario non sempre la trasparenza è negli atti. Di questo il Governo deve essere informato, così come la magistratura farebbe bene ad acquisire ogni elemento utile a capire se nelle scelte che ogni giorno si fanno ci sia discrezionalità da parte di chi è stato nominato dal Governo a risanare la sanità della mia regione.»

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL CASO Il degrado dell'ospedale di Palmi dove non funzionano nemmeno gli ascensori

Malati trasportati sulle spalle per quattro piani

di LAURA CIMINO

PALMI - Malati sulle carrozzine, trasportati a braccio dai familiari per quattro piani. Donne incinte, costrette a "scalare" quegli stessi quattro piani a piedi. E' quel che succede, da martedì scorso, all'ospedale di Palmi. L'ascensore è rotto da cinque giorni. Un altro, piccolo e stretto, è senza luce, e le porte si devono chiudere a mano. Ma ai piani alti dell'ospedale della cittadina, si trovano proprio il reparto dove si fa la dialisi, e il consultorio. Dializzati con difficoltà a deambulare appunto e donne incinte, che tutto potrebbero permettersi fuorché fare quattro piani a piedi. «Già da mercoledì scorso i medici raccontano Stella, figlia di una paziente in dialisi - ci hanno detto che quelli della ditta dell'ascensore sono stati avvertiti, il problema è stato segnalato. Ma il guasto non viene riparato, questo è quanto si dice, probabilmente perché la ditta vanta crediti con l'Asp di Reggio». Intanto il disservizio continua da giorni. «Ma i malati in dialisi, quando finiscono il trattamento, hanno giramenti di testa ed è pericoloso camminare a piedi. Penso a un'altra paziente - continua Stella - che purtroppo è senza una gamba su una sedia a rotelle. Anche il personale medico e infermieristico è più oberato che mai, fino al personale delle pulizie, costretto a trasportare a mano il carrello piano per piano. Eppure ci sono reparti che sono stati recentemente ristrutturati in questo ospedale». «Una vergogna tutta calabrese» è il commento del presidente di Aned (associazione nazionale dializzati) Calabria Pasquale Scarmozzino. «La funzionalità dei centri dialisi della Piana non interessa i signori di-

rigenti dell'Asp di Reggio Calabria. Come spiegare se no il dramma di pazienti e familiari, loro accompagnatori, per le tante gravi criticità evidenziate ai commissari, che si susseguono nel tempo e mai risolte?». E entra nel merito. «Da tempo vi sono letti bilancia guasti, tanto da rendere impossibile la corretta diagnosi e col rischio di provocare danni enormi al malato in dialisi. Al pavimento in linoleum pericoloso perché rotto, ora si aggiunge l'ascensore, in avaria da giorni. Pazienti terminali vengono così trasportati dal piano terra al quarto piano e viceversa sistemati con enormi sacrifici su carrozzelle con sofferenze inumane. Qual è il motivo del mancato intervento di manutenzione visti gli incessanti solleciti del personale operante nella struttura di dialisi? Perché la ditta di manutenzione non è ancora oggi intervenuta? Come mai ogni volta che va in avaria questo ascensore resta fermo tanto tempo?».

Pazienti e associazioni lanciano un appello. «Il sindaco di Palmi non resti inerte al dramma vissuto da questi disgraziati malati terminali in virtù del fatto che ormai è da troppo tempo che si trascina questo calvario dentro l'ospedale cittadino. Noi chiediamo nel frattempo un progetto che riporti al piano terra del centro dialisi e pretendiamo l'adeguamento agli standard previsti dalla normativa e, particolarmente, l'immediata sostituzione dei letti bilancia per una cura più sicura e dignitosa». Ancora. «Chiediamo un risveglio della coscienza della civilissima città e delle sue associazioni culturali e sociali, perché tutto questo lede l'immagine stessa di Palmi. Pazienti e familiari si sentono fortemente umiliati».



La Casa della salute delle Preserre a Chiaravalle

È la prima realizzata in Calabria

Il commissario dell'Asp, Perri: si ripositiona il baricentro dell'assistenza



In via sperimentale già da circa un mese è stato attivato l'ambulatorio per le fragilità

Vincenzo Iozzo
CHIARAVALLE CENTRALE

La Casa della Salute realizzata nel centro delle Preserre, all'interno dell'ex ospedale "San Biagio" è la prima attivata in ambito regionale. Su questo punto l'azienda sanitaria provinciale di Catanzaro è intervenuta direttamente per mettere a fuoco una serie di interventi realizzati nella struttura socio sanitaria di via Mario Ceravolo.

«Il processo di trasformazione avviato dalla Regione Calabria rappresenta una grande opportunità - si legge in una nota del commissario straordinario Giuseppe Perri - soprattutto se vissuta alla luce dei mutati bisogni assistenziali, dell'affermarsi delle condizioni di cronicità e, di conseguenza, del dover perseguire una rifondazione del sistema delle cure primarie ripositionando il baricentro dell'assistenza sul territorio e non già sull'attività ospedaliera, riservata alle acuzie e, soprattutto, da concentrare

in presidi in grado di garantire, attraverso una casistica quali-quantitativamente idonea, l'adeguatezza degli interventi assistenziali».

L'Asp di Catanzaro, perciò ha ritenuto che l'attivazione delle funzioni della Casa della Salute di Chiaravalle Centrale devono essere accompagnate da un percorso formativo esteso peraltro ai comuni ed alle organizzazioni di rappresentanza dei cittadini, indispensabile per rimuovere lo scetticismo di questi ultimi e per guidare il ripositionamento degli operatori. Per quanto concerne l'assetto organizzativo e funzionale, i servizi attivi riguardano gli ambulatori medici di assistenza primaria. La continuità assistenziale di guardia medica, il punto di primo intervento, la postazione del "Suem 118" e gli ambulatori specialisti con l'attivazione di un ambulatorio per le cure palliative. L'elenco dell'Asp continua con altri servizi come, il Punto unico di accesso, l'Unità di valutazione multidimensionale, il servizio Adi, consultorio, l'ambulatorio Csm, quello del Sert e, poi tutta l'articolazione riguardate il Dipartimento di Prevenzione di medicina legale e ufficio vaccinazioni. Per il servizio di Riabilitazione allo stato

solo ambulatoriale ma in via di accreditamento per diventare in futuro una riabilitazione estensiva extraospedaliera a ciclo diurno e residenziale. Infine da circa un mese, in via sperimentale, è stato attivato l'ambulatorio per le fragilità, gestito da uno specialista geriatra. Il processo di trasformazione è accompagnato da un parallelo percorso formativo organizzato in collaborazione con l'Osservatorio Regionale sulla Salute del cittadino, istituito all'Università Magna Graecia di Catanzaro. Da circa un mese è stata avviata specifica sperimentazione di telemedicina grazie ad un progetto regionale denominato "Smart health".

«Non può infine trascurarsi di ricordare - chiude la nota dell'Asp di Catanzaro - come la Casa della Salute di Chiaravalle aderisca ad un network di confronto nazionale coordinato dall'Ausl di Parma».





Pericolo costante. Le ambulanze del 118 sono a pezzi

Allarme a Soverato

Ambulanze fuori uso Altra tragedia sfiorata

Bombola dell'ossigeno cade nel vano sanitario e fa danni

SOVERATO

Portelloni che si rompono, bombole dell'ossigeno che cadono nel vano sanitario, guasti meccanici a gogò. Le ambulanze del 118 della postazione di Soverato-Montepaone non cessano di mostrare la corda: una, quella deputata al soccorso, in tre anni "vanta" già oltre 200mila chilometri e una filza di interventi dal meccanico; l'altra, quella adibita al trasporto, è gravata da oltre 500mila chilometri e già questo la dice lunga sulle sue condizioni. In questo momento entrambe sono ferme in officina per guasti di vario genere, che solo per pura casualità non si sono verificati durante il trasporto o il soccorso di pazienti. Nella cosiddetta "n.1" nei giorni scorsi si è rotta la tenuta delle bombole dell'ossigeno, che sono uscite dall'armadietto finendo per fare alcuni danni nel vano sanitario, dove normalmente si posiziona il paziente; fortunatamente non c'era nessuno a bordo e sono stati riscontrati solo dan-

ni materiali. Nell'altro mezzo, l'ambulanza denominata "n. 2" adibita al trasporto, si è invece rotto il portellone posteriore e sono stati riscontrati anche problemi all'impianto di condizionamento, con evidenti potenziali disagi. Così, ora, i sanitari della postazione operano attraverso le ambulanze delle ditte private, quasi una prassi ormai per il territorio del soveratese ma anche un esborso continuo per le casse dell'azienda sanitaria provinciale che se da un lato piange esiguità di risorse finanziarie per sostituire, ad esempio, i mezzi, dall'altro paga regolarmente i numerosi interventi in officina - la cui entità varia in base all'importanza dei guasti meccanici ce di volta in volta si verificano - e anche il noleggio dei mezzi privati. Potrebbe tornare utile, quindi, non solo una programmazione legata a interventi manutentivi ordinari sui mezzi - proprio per evitare che, magari, i guasti accadano nel bel mezzo di un intervento (come del resto è accaduto in passato) - ma anche rivolta alla loro sostituzione periodica. È un fatto di sicurezza per i pazienti e per le stesse équipe sanitarie. ◀ (fr.ra.)



L'accreditamento

S. Andrea Hospice Battaglia del Comune

Dopo l'interrogazione parlamentare al ministro Lorenzin

SANT'ANDREA JONIO

«Un'ingiustizia sociale per tutta la provincia di Catanzaro». Così il sindaco di Sant'Andrea Jonio Nicola Ramogida bolla la decisione della Regione di respingere la richiesta di accreditamento al servizio sanitario regionale avanzata dalla Fondazione "Villa della Fraternità onlus" per il Sant'Andrea Hospice, la struttura specializzata in cure palliative e terapia del dolore che può già contare su 12 posti-letto. Ramogida esprime il pieno sostegno all'interrogazione parlamentare presentata dai deputati del partito democratico Michele Anzaldi e Giovanni Burtone, che hanno chiesto al ministro della Salute Beatrice Lorenzin quali interventi intenda prendere per far sì che anche in Calabria, e in particolare nella provincia di Catanzaro, ci si allinei al resto

d'Italia nel settore delle cure palliative. «Il mancato accreditamento del Sant'Andrea Hospice – afferma il primo cittadino andreolese – rappresenta una violazione della tutela del diritto del cittadino ad accedere alle cure palliative e alla terapia del dolore, e determina un'ingiustizia sociale per la nostra provincia, totalmente sprovvista di strutture attrezzate per la degenza di persone affette da malattia in stadio avanzato e non più assistibili presso il proprio domicilio». Il Sant'Andrea Hospice ha ottenuto l'autorizzazione all'esercizio (richiesta dalla Fondazione nell'agosto 2010) lo scorso 19 novembre, iniziando poi il proprio percorso nel marzo di quest'anno. Dopo due mesi di attività, come previsto dalla legge regionale 18 luglio 2008 n. 24 (sulle norme in materia di autorizzazione, accreditamento e controlli delle strutture sanitarie pubbliche e private), la Fondazione "Villa della Fraternità" ha presentato la domanda di accreditamento del Sant'Andrea Hospice; ma lo scorso 8 giugno la Regione ha comunicato il non accoglimento della richiesta. Ad avviso di Ramogida, tale decisione «determinerà un grave impoverimento di tutto il comprensorio, sia dal punto di vista sociale che da quello occupazionale», per questo, aggiunge, «l'amministrazione di Sant'Andrea sosterrà, e anche proporrà, ogni iniziativa che possa favorire l'accREDITAMENTO del Sant'Andrea Hospice». **(fr.ra.)**



Nicola Ramogida. Il primo cittadino di Sant'Andrea



BONASANITÀ**Riconoscimento mediatico per il Pugliese-Ciaccio**

L'esclusivo rotocalco "Capital" nella rubrica "Buona medicina" cita Pingitore, Molica e Raiola

Questa volta l'aggettivo qualificativo vicino a sanità calabrese non è mala, bensì buona. E quando la sanità in questione è catanzarese, la cosa fa ancora più piacere.

Sul numero 422 del 2015 dell'elitario rotocalco "Capital", nella rubrica "Buona medicina", Luca Bernardo, direttore del dipartimento materno-infantile del Fatebenefratelli, in un suo articolo, pone l'Azienda ospedaliera "Pugliese-Ciaccio" di Catanzaro tra le eccellenze sanitarie italiane.

Il professor Bernardo fa particolare riferimento al dipartimento emato-oncologico diretto da Stefano Molica, importantissimo punto di riferimento regionale per la diagnosi e cura delle malattie emato-oncologiche, delle malattie della coagulazione e delle talassemie ed emoglobinopatie. Nello stesso dipartimento, eccellente è la radioterapia oncologia e radiobiologica, fondata da Pingitore, commissario straordinario della AoPC., ubicata in un reparto recentemente ristrutturato, particolarmente confortevole, dotato di tecnologie estremamente avanzate.

Altra eccellenza la Soc di pediatria, diretta da Giuseppe Raiola (foto), «importante struttura di riferimento regionale per i temi medici dell'età pediatrico-adolescenziale; ospita diverse specialità tra le quali l'Auxoendocrinologia e medicina dell'adolescenza».

